Anno XIII. Mercoledì, 18 Gennaio 1860. N. 18.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 17 GENNAIO

LISTA DE' CANDIDATI
per le elezioni comunali e provinciali di Torino

CONSIGLIERI COMUNALI

1. Agodino avv. Pio.
2. Alasia cav. avv. Giuseppe.
3. Alfieri di Sostegno marchese Cesare.
4. Albasio cav. Carlo Francesco.
5. Antonelli ing. Alessandro.
6. Barbaroux cav. Carlo.
7. Benso di Cavour conte Camillo.
8. Bollati ing. Ginseppe.
9. Borella dott. Alessandro.
10. Breme di Sartirana march. Ferdinando.
11. Calcagno avv. Paolo.
12. Cassinis cav. avv. Giovanni Battista.
13. Ceppi conte Lorenzo.
14. Colla cav. Arnoldo.
15. Cora Luigi, liquorista.
16. Corsi conte Carlo.
17. Chiavarina conte Amedeo.
18. Chiaves avv. Desiderato.
19. Davicini ing. Giovanni.
20. Derossi di Santa Rosa conte Teodoro.
21. Dumontel Gilberto, negoziante.
22. Fabre cav. Benedetto.
23. Ferraris avv. Luigi.
24. Galvagno comm. Giov. Filippo.
25. Gamba barone Francesco.
26. Gastaldetti avv. Celestino.
27. Genero Felice, presidente dell'amministrazione della cassa di sconto, proprietario.
28. Gioia senator Pietro.
29. Giordano dott. prof. Scipione.
30. Juva avv. Giacomo proprietario.
31. Lavini cav. avv. Amedeo.
32. Laclaire cav. Gio. Paolo, industriale.
33. Luserna di Rorà marchese Emanuele.
34. Maffoni cav. dott. Angelo.
35. Massa avv. Paolo.
36. Miglietti comm. avv. Vincenzo.
37. Mino dott. Vittorio.
38. Moris Giuseppe, negoziante
39. Noli cav. Corrado, capitano in ritiro.
40. Notta comm. Giovanni.
41. Pallieri conte Diodato.
42. Panizza cav. Architetto Barnaba.
43. Persoglio comm. Carlo, avv. generale.
44. Pinchia cav. Carlo.
45. Pomba cav. Giuseppe.
46. Ponza di S. Martino conte Gustavo.
47. Priotti Giovanni, negoziante.
48. Quarelli geometra Giovanni.
49. Realis ing. Savino.
50. Rignon conte Felice.
51. Rignon cav. dott. Egidio.
52. Sclopis di Salerano conte Federico.
53. Sella dott. cav. Alessandro.
54. Sperino cav. dott. Casimiro.
55. Tecchio avv. Sebastiano.
56. Todros Davide, banchiere.
57. Trombotto cav. dott. Iguazio.
58. Turvano cav. Giuseppe.
59. Vegezzi cav. Saverio.
60. Villa avv. Vittorio.

N. B. Siamo stati avvertiti che nella nostra nota venne omesso il nome del sig. Ferrati *ing. prof. Camillo*, che pure era notato nella lista compilata.

L'omissione proviene da uno sbaglio, che è quanto dire è stata involontaria; per cui, mancando un nome, se ne aggiunse un altro.

Valga questa dichiarazione di raccomandazione del sig. Ferrati agli elettori.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Mandamento Dora. Ceppi conte Lorenzo.

Mandamento Moncenisio. Miglietti avv. comm. Vincenzo.

Mandamento Monviso. Borella D.r Alessandro.

Mandamento Po. Ferrati prof. Camillo.

Mandamento Borgonuovo. Benso di Cavour conte Camillo.

Mandamento Borgo Dora. Farcito di Vinea conte Carlo.

Mandamento Borgo Po. Ponza di S. Martino conte Gustavo.

— —

UNA RIFORMA ECONOMICA IN FRANCIA

L'imperatore Napoleone si accinge ad un'opera così ardua come la guerra e gloriosa quanto le più splendide vittorie. Egli osa contrariare i pregiudizi, le prevenzioni, gli interessi di una classe potente in Francia, osa stendere la mano all'edificio del sistema protezionista, appuntellato con tant'arte dai precedenti governi, osa iniziare questa grande riforma con un trattato coll'Inghilterra, nulla badando alle censure che gli avversari non imparziali nè disinteressati della libertà commerciale potrebbero muovergli, togliendo pretesto da' vincoli che stringe colla *perfida Albione.*

La Francia è stata riguardata sinora come la fortezza inespugnabile del *protezionismo.* L'Inghilterra ha introdotto il libero scambio, l'Associazione tedesca ha riformata la sua tariffa, la Russia ha abbassati i suoi dazi, l'Austria stessa ha tolte le proibizioni e diminuiti i diritti; ma la Francia rimase ferma nella sua rigorosa tariffa e non volle mai saperne di riforma.

Il partito orleanese, finchè fu al potere, si mostrò esclusivamente sollecito della nuova aristocrazia borghese, ossia de' grandi industriali, de' grandi manufatturieri, e per promuovere i vantaggi e servir agli interessi di alcuni stabilimenti, di poche officine e di qualche industria, trascurò sempre gl'interessi de' consumatori, il bene della nazione.

Quel partito ha sacrificato continuamente trenta milioni di abitanti ad alcune migliaia di industriali, fondandosi sui pregiudizii delle classi lavoratrici, che non ha mai cercato di dissipare colla diffusione delle sane dottrine economiche.

La repubblica non è stata più intelligente e coraggiosa degli orleanisti. Gl' interessi degl'industriali, collegati insieme, costituivano una forza, a cui il governo non credeva di poter resistere. Quindi il rispetto del sistema protettivo e l'abbandono delle più timide riforme, quindi il commercio estero sviluppantesi lentamente e rimasto indietro assai in confronto della Gran Bretagna.

Il primo impero ha aggravato il sistema protettivo come strumento di guerra, il secondo impero lo tempera ed allevia come stromento di pace.

Non crediamo che l'imperatore Napoleone entri d'un tratto nella larga strada del libero scambio. Vi hanno riforme che equivalgono ad una rivoluzione se si compiono di balzo e non a gradi e che minacciano dissesti, che un governo può credere di evitare preparandole con prudenza ed attuandole a poco a poco.

Tale è la riforma doganale in uno stato possente come la Francia. Ma la lettera dell'imperatore attesta come egli sia profondamente convinto della necessità del libero scambio per dare slancio al traffico internazionale della Francia. Ed alcuni atti anteriori lo facevano prevedere.

Alcune riforme daziarie già adottate, lo abbassamento temporaneo del dazio dei ferri dell'Inghilterra per sopperire a' bisogni delle strade ferrate, la nomina di Michele Chevalier a consigliere di stato, davano sicuro indizio degl' intendimenti di Napoleone III.

I fogli inglesi tributano le più larghe lodi alla lettera ed a chi la scrisse. Si dirà che l'Inghilterra è lieta della politica commerciale a cui accenna l'imperatore, perchè ci trova il suo tornaconto. E sia pure: quando mai si ha da veder con occhio di diffidenza e con dolore il vantaggio d'una nazione, se anche le altre ne profittano? Potrebbe mai spiacere alla Francia che l'Inghilterra guadagni, se il guadagno dell'Inghilterra torna utile alla Francia? Se Londra consumerà più vini di Borgogna e maggior quantità di stoffe seriche di Lione e di Saint-Etienne?

L'imperatore Napoleone è superiore ai pregiudizi de' partiti politici in Francia. Egli ha rivelata nella politica estera una altezza di vedute e generosità di concetti, di cui non ebbesi esempio da Enrico IV in poi.

Egli manifesta ora in fatto di economia politica una larghezza d'idee, di cui niun altro governo in Francia ha mai dato prova.

Come accoglierà l'opinione pubblica in Francia questa riforma economica? Essa le farà accoglienza favorevole. L'imperatore ha sempre posto grande studio nell'interrogare, predisporre e seguire l'opinione pubblica, con molt'arte e persistente energia. E ne ottenne l'appoggio per molti atti e per gli immensi lavori che ha compiuti, per la politica che ha inaugurata.

Il trattato commerciale coll'Inghilterra non sarà solo un avvenimento nell'ordine economico: sarà un fatto importante nell'ordine politico, sarà il suggello dell'alleanza delle due grandi potenze occidentali. Abbiamo noi a rallegrarcene? Non ne dubitiamo; perchè l'alleanza di Parigi e di Londra, assicurandoci comunanza d'idee ed armonia di partito nella questione italiana, si rende viepiù probabile un prossimo scioglimento favorevole alla causa nostra.

Quell'alleanza non può che tornar utile alla civiltà ed al progresso. Essa mantiene l'Austria nell'isolamento, dal quale si è studiata invano di uscire da sei anni a questa parte.

L'AUSTRIA ED IL CONGRESSO

Leggiamo nel *Daily News:*

.... La Francia e l'Inghilterra dichiarino che a loro avviso è venuto il tempo di ricondurre la tranquillità in Italia, riconoscendo lo stato esistente di cose come un *fatto compiuto*, manifesto ed incontestabile — ed allora poco importa che le altre potenze si radunino o no in congresso. Non è nostra colpa se la riunione del *sinedrio* europeo non è più certa. Noi sappiamo che l'imperatore dei francesi continua ancora nel suo progetto, che egli non ha mai abbandonato; ma niuno può mettere in dubbio il diritto dell'Austria e del papa di rifiutare di intervenire al congresso. Se lo credono opportuno, possono astenersi; e per parte nostra dichiariamo di non provarne grande rincrescimento. Ma l'Inghilterra e la Francia devono progredire coi tempi o rinunziare alla loro posizione di capi della civiltà e del progresso. Durante ventinove anni esse non cessarono dall'implorare i governi del Vaticano e di Vienna a voler destarsi dal lungo sonno, ad abbandonare il fallace sistema di governo, e ad adattare le loro leggi allo spirito dei tempi. Ma parlarono ai sordi. Prima del 1848 l'Austria sprezzava la minaccia di una rivoluzione; e dopo che l'Ungheria e l'Italia fallirono nel loro tentativo di liberarsi dal giogo, la stolta confidenza dell'Austria divenne più forte che mai. Essa aumentò le sue armate e credette di essere invincibile. Dieci anni di silenzio politico per parte delle vittime riconquistate, si portavano da lei come una prova della disperazione e della morte politica dei popoli. Si proclamava continuamente che le finanze andavano migliorando, e si diceva che le grandi risorse naturali dell'impero, anche solo svolte a metà, le davano forza straordinaria all'interno. Ma a che parlare ora delle future risorse, delle grandi entrate e degli eserciti, quando l'Austria ha tutto perduto al di là delle Alpi fuorchè la Venezia, quando quasi tutta la popolazione di Ungheria è in uno stato di esasperazione in confronto del quale quello dei tempi anteriori al 1848 può dirsi un nonnulla? Già molti reggimenti sfuggiti alle disfatte toccate in Italia, furono licenziati per mancanza di denaro. Già vennero aperti negoziati rovinosi con banchieri pieni di diffidenza, non per approntare le somme necessarie a sostenere un'altra campagna, ma per bastare alle ordinarie esigenze di un tempo di pace. Già vennero scartati progetti d'interni miglioramenti e sospesa la leva ordinaria militare per lo stato di debolezza e di oppressione nel quale trovasi l'impero. È inutile il cercar di far paura all'Europa occidentale con minaccie aulichè od aggrottamenti di ciglia. L'Austria non è in grado d'intraprendere una nuova guerra, essa avrà abbastanza affare a mantenere unite le membra disgiunte e sanguinolenti durante l'anno presente, senza andar a fare la guerra santa nelle vallate degli Apennini.

DISCORSO DEL PRINCIPE-REGGENTE DI PRUSSIA.

Ecco letteralmente tradotti i periodi più importanti del discorso pronunciato dal principe reggente di Prussia all'apertura delle camere, il 12 corrente:

Gravi ed importanti avvenimenti sono accaduti in Europa. La guerra scoppiata in Italia, si avvicinava a gran passi a' confini della Germania. La fermezza della nostra attitudine doveva rispondere alla gravità della situazione. Io ordinai la mobilitazione di sei corpi d'armata. Già essi avevano cominciato a prender, le loro posizioni in congiunzione a quelle delle truppe federali degli stati tedeschi non compresi nella lotta, allorquando la guerra improvvisamente cessò.

I preliminari convenuti a Villafranca furono seguiti dalla conclusione della pace.

Dietro l'invito collettivo della Francia e dell'Austria, il mio governo si dichiarò pronto a prender parte ad un congresso europeo, che deve ricercare i mezzi più adatti a pacificare l'Italia ed a consolidarne in modo duraturo la situazione politica.

Il voto di una riforma della costituzione federale germanica si è nuovamente manifestato con gran forza in questi ultimi tempi. La Prussia si considererà sempre la rappresentante naturale di quella parte che tende ad aumentare ed a riunire con opportune istituzioni le forze della nazione, e che aspira, in generale, a favorire, mediante misure di una importanza reale e pratica, il complesso degli interessi germanici.

Il mio governo è guidato dal desiderio di veder la dieta federale ristringersi, in quanto si riferisce alla sua azione sulla costituzione de' diversi stati della confederazione, ne' limiti più stretti della sua competenza. Esso si credette quindi obbligato, nell'affare dell'Assia elettorale che da molti anni si discute in sen alla dieta, ad indicare il ristabilimento della costituzione del 1831, modificata coll'abolizione delle disposizioni contrarie alla costituzione federale che in essa si trovano, come il modo di seguire questo principio nella pratica.

Di concerto co'miei confederati tedeschi io non ho cessato di adoperarmi perchè i paesi tedeschi riuniti sotto lo scettro della Danimarca abbiano ad ottenere una costituzione stabile, che risponda ai trattati esistenti ed ai diritti riconosciuti di que' paesi. Io adoprerò pure presso la dieta tutta la mia influenza affinchè la condizione provvisoria nella quale quei paesi devono restare fino ad un assestamento definitivo sia regolata in maniera soddisfacente.....

...... Allo svolgimento dell'attività industriale e della navigazione contribuirà, io spero, una missione per l'Asia orientale che deve stabilire relazioni fondate su trattati con quelle regioni le quali in parte non vennero aperte al commercio se non in questi ultimi tempi.

Una squadra della nostra marina, che verrà di molto aumentata in seguito ai crediti straordinari che voi le avete accordati, accompagnerà quella missione.

Il 23 novembre dello scorso anno venne

conchiusa colla Sardegna una convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 23 giugno 1845; questa convenzione, come impone la costituzione, sarà assoggettata alla vostra approvazione.

Malgrado i dispiacenti ritardi portati dagli avvenimenti militari dell'anno scorso, noi possiamo ritenere soddisfacente la condizione finanziaria del paese. Si può sperare con sicurezza che le spese dell'anno passato pareggeranno le entrate senza render necessario il ricorrere a mezzi straordinari; anche per l'anno presente si potè stabilire il conto preventivo delle spese e delle entrate in modo che sarà possibile, senza detrimento del servizio ordinario, il continuare i miglioramenti intrapresi, e portar rimedio a nuovi urgenti bisogni.

AZIONE COMBINATA DELL'INGHILTERRA E DELLA FRANCIA

Troviamo nel *Times* quanto segue:

La lotta fu lunga, ma essa è ora terminata. L'imperatore dei francesi ha preso una risoluzione ed essa è tale che contribuirà a conciliargli l'appoggio di quel gran numero di uomini liberali e giudiziosi che stettero ad osservare con ansietà e con dolore la sua recente politica. Egli ha deciso di mostrare al mondo che egli non fece la guerra per acquistare una gloria vana, o per dar solidità ad un trono pericolante, o per dare occupazione ad una armata pericolosa, ma per ridonare ad uno sventurato popolo che ne era meritevole, quella libertà che gli fu sì a lungo negata. L'accordo in tal maniera stabilito tra la Francia e l'Inghilterra è una guarentigia per la libertà dell'Italia. Noi crediamo che il solo fatto della esistenza di questo accordo sia sufficiente a por termine a tutte le quistioni pendenti. Si dice che quando l'imperatore dei francesi si determinò ad adottare la politica raccomandata dall'Inghilterra, egli abbia chiesto al nostro governo se noi eravamo pronti ad appoggiarlo nel caso che l'Austria avesse cercato di mantenere il trattato di Zurigo colla forza delle armi. In qualunque caso, sarebbe stato un abbandono della nostra antica politica il contrarre un simile impegno; ma fortunatamente questo non fu necessario. Si dice che alle richieste del governo inglese l'Austria abbia risposto che essa non aveva nè la volontà nè il potere di ricominciare una guerra in Italia, e che se la Francia si opponeva alla ristaurazione dei legittimi sovrani in Italia, l'Austria non poteva far altro che protestare contro la ingiustizia. Spetta ora alla Francia assestare la quistione dell'Italia centrale. L'Inghilterra starà ancora attaccata al suo principio di rifiutarsi ad intervenire colle armi, quantunque, senza dubbio, i due paesi abbiano ad unirsi e cooperare al riconoscimento ed all'appoggio da darsi ai nuovi governi. Noi ci rallegriamo coi nostri compatriotti e col mondo perchè l'anno si apre sotto sì favorevoli auspicii, e speriamo che per il popolo italiano sia sorta l'aurora foriera di una lunga prosperità.

LETTERA DI NAPOLEONE AL MINISTRO DI STATO

Palazzo delle Tulleries, 9 *gennaio* 1860.

Malgrado l'incertezza che regna ancora su alcuni punti della politica estera, si può prevedere con confidenza una soluzione pacifica. È dunque venuto il momento di occuparsi de' mezzi d'imprimere un grande slancio ai diversi rami della ricchezza nazionale.

Io vi espongo, a questo scopo, le basi di un programma del quale parecchie parti dovranno ricevere l'approvazione delle camere e intorno al quale voi vi metterete d'accordo co' vostri colleghi affine di preparare i mezzi più proprii a dare un vivo impulso all'agricoltura, all'industria, ed al commercio. Da molto tempo si proclama questa verità: che bisogna moltiplicare i mezzi di scambio per rendere fiorente il commercio; che, senza concorrenza, l'industria resta stazionaria e si mantiene con prezzi che si oppongono ai progressi del consumo; che, senza una industria prosperosa che dia vita ai capitali, l'agricoltura medesima resta nell'infanzia. Tutto dunque si collega nello sviluppo successivo degli elementi della pubblica prosperità! Ma ciò che più interessa si è di sapere in quale misura lo stato deve favorire questi interessi diversi, e quale ordine di preferenza esso deve accordare a ciascuno di essi.

In conseguenza prima di dare sfogo al nostro commercio all'estero collo scambio de'prodotti, bisogna migliorare la nostra agricoltura e sciogliere la nostra industria da tutti gli impedimenti che la tengono in uno stato di inferiorità. Oggi non solamente le nostre grandi fabbriche sono angustiate da una quantità di norme restrittive, ma anche il benessere de'lavoratori è ben lungi dall'essere giunto a quello stato in cui esso si trova in un paese vicino. In tale stato di cose soltanto un buon sistema di economia politica, può, creando la ricchezza nazionale, diffondere l'agiatezza nella classe degli operai.

In quanto si riferisce all' agricoltura, bisogna farla partecipare ai beneficii delle istituzioni di credito; dissodare le foreste poste al piano, e rimboscare i monti; assegnare ogni anno una somma ragguardevole ai grandi lavori di prosciugamento, di irrigazione e di dissodamento. Questi lavori trasformando i beni comunali incolti in terreni coltivati, arricchiranno i comuni senza far povero lo stato, il quale verrà a ricuperare le somme anticipate mediante la vendita di porzioni di quelle terre restituite all'agricoltura.

Per incoraggiare la produzione industriale, bisogna liberare da ogni dazio le materie prime indispensabili all'industria, e somministrarle, in via di eccezione e con un interesse moderato, come si è già fatto rispetto all'agricoltura per la fognatura, i capitali che la porranno in grado di perfezionare il suo materiale.

Uno dei più grandi servigi che possano rendersi al paese è quello di facilitare il trasporto delle materie di prima necessità per l'agricoltura e per l'industria; a quest'uopo, il ministro dei lavori pubblici farà eseguire, quanto più prontamente sarà possibile, le vie di comunicazione, canali, strade e ferrovie che serviranno principalmente a condurre il carbon fossile e le sostanze fertilizzanti ai luoghi ove i bisogni della popolazione li esigono, ed egli farà ogni sforzo per abbassar le tariffe, collo stabilire una giusta concorrenza tra i canali e le strade ferrate.

L'incoraggiamento al commercio mediante la moltiplicazione dei mezzi di scambio sarà allora una conseguenza naturale delle misure precedenti. La diminuzione necessaria dell'imposta sulle derrate di grande consumo sarà una necessità, e lo sarà pure la sostituzione di dazii protettori al sistema proibitivo che limita le nostre relazioni commerciali.

Mediante queste misure, l'agricoltura troverà uno sbocco pe' suoi prodotti; l'industria, liberata dalle angustie interne, aiutata dal governo, stimolata dalla concorrenza, lotterà con vantaggio contro i prodotti forestieri, ed il nostro commercio, in luogo di languire, prenderà un nuovo slancio.

Desiderando, prima di tutto, che l'ordine sia mantenuto nelle nostre finanze, ecco come, senza turbarne l'equilibrio, questi miglioramenti potrebbero ottenersi.

La conchiusione della pace ha permesso di non consumare tutto il prodotto del prestito. Resta disponibile una forte somma che, unita ad altre risorse, ammonta a 160 milioni all' incirca. Domandando al corpo legislativo l'autorizzazione di applicare questa somma a grandi opere pubbliche e dividendole su tre anni, si avrebbero circa 50 milioni per ciascun anno da aggiungere alle grandi somme portate annualmente al bilancio.

Questa rendita straordinaria ci renderà facile non solamente il sollecito compimento delle strade ferrate, dei canali, delle vie di navigazione, delle strade e dei porti, ma essa ci permetterà nello stesso tempo di riedificare e ristaurare le nostre cattedrali, le nostre chiese, e di incoraggiare degnamente le scienze, le lettere e le arti.

Per compensare la perdita che proverà momentaneamente il tesoro, in seguito alla diminuzione dei dazii sulle materie prime e sulle derrate di grande consumo, il nostro bilancio offre l'opportunità dell'ammortizzazione, che basterà di sospendere fino a tanto che le pubbliche rendite, aumentate coll'accrescersi del commercio, permettano di porre nuovamente in attività l'ammortizzazione.

Quindi, per riassumere tutto in poche parole:

—Soppressione de'dazii sulle lane e sui cotoni;

— Diminuzione successiva sullo zucchero e sul caffè;

— Miglioramento condotto con energia de' mezzi di comunicazione;

— Diminuzione delle imposte sui canali, e per conseguenza, ribassamento generale delle spese di trasporto;

— Prestiti all'agricoltura ed all'industria;

— Grandi lavori di utilità pubblica;

— Soppressione delle proibizioni;

— Trattati di commercio colle altre potenze:

Tali sono le basi generali del programma sul quale io vi prego di richiamar l'attenzione de' vostri colleghi, che dovranno preparare senza ritardo i progetti di legge destinati a realizzarlo. Esso otterrà, io ne ho fermo convincimento, l'appoggio patriottico del senato e del corpo legislativo, gelosi d'inaugurare con me una nuova èra di pace e di guarentirne i benefici effetti alla Francia.

Prego Iddio, ecc.

NAPOLEONE.

DIMOSTRAZIONI IN IRLANDA IN FAVORE DEL PONTEFICE

Leggiamo nei *Times*:

Come quistione di principio, noi crediamo essere indubbiamente provato che si dovrebbero lasciare gli italiani in libertà di comporre i loro affari come credono meglio. Come quistione di fatto, noi crediamo pure provato che gli stati pontificii sono governati in modo rovinoso ed oppressivo quanto gli stati meno inciviliti dell'Europa. Come quistione di politica l'Inghilterra protestante non è tanto innamorata del sistema papale da desiderare che trattandosi del pontefice si abbia a calpestare il diritto ed il fatto, Noi osserviamo che in una di quelle dimostrazioni irlandesi un' oratore parla delle sofferenze degli affittaiuoli irlandesi dichiarandole ben più grandi di quelle dei sudditi del papa. Quel genere di sofferenze non è certo generale negli stati del papa, giacchè in gran parte di essi il suolo non è assoggettato ad alcuna coltivazione; che se alcuni fra i patrioti irlandesi fossero stati sudditi del papa, ed avessero fatta questa accusa a carico del loro governo, essi sarebbero stati certamente gettati in una prigione. Possiamo ammettere come una prova del poco amore portato dai sudditi del papa al loro governo, quella che per molti anni la loro obbedienza non potè essere guarentita che per la presenza dei soldati francesi in Roma, e degli austriaci in Bologna ed in Ancona. Sono questi fatti, sì o no?

Se essi sono fatti, quale differenza passa tra gli agitatori irlandesi che proclamano esser dovere di sopprimere la libertà di un'altra nazione colle baionette, e gli stranieri che allo stesso scopo si servirono delle armi? Conoscendo quanto i nostri compatriotti irlandesi siano pronti ad appigliarsi ad un partito per primo impulso e senza riflettervi, noi non possiamo credere che essi la pensino veramente così. Essi, in questa faccenda, non sono che strumenti nelle mani dei preti, ed i loro preti sentono che il potere spirituale e temporale del loro capo sono ben più strettamente legati insieme, di quanto vogliano far credere al mondo.

Ci scrivono da Monzambano, 15 gennaio:

La commissione per il tracciamento del confine ha compiuto il suo lavoro, per quanto si riferisce al terreno circostante Peschiera. Immaginatevi che la nostra chiesa e una parte del paese corsero pericolo di ritornare in mano degli austriaci. Per buona sorte il gen. Petiti ha tenuto fermo, e gli austriaci accettarono invece un compenso di terreno verso Sermione, per cui la dogana provvisoria di Lugana trovasi proprio sulla nostra linea di confine. Ma, intanto le ceneri di tanti valorosi caduti più in avanti di San Martino restano in potere degli austriaci.

Ieri a sera giunsero qui ben trenta generosi giovani del Cadore. Essi attraversarono tutto il Veneto, al confine condussero con loro due gendarmi che si volevano opporre al loro passaggio e lieti del successo ottenuto ieri a sera, facevano echeggiare le nostre contrade d'inni patriotici. Essi assicurano che tutti i reggimenti italiani sono diretti in Transilvania e Galizia, e che cinquanta mila croati hanno già incominciato a comparire nel Veneto. Questa mattina andarono ad arruolarsi. Nel Friuli non si sa capire come il governo piemontese resti così lungamente incerto, perchè non proclami l'avvenire dell'Italia centrale e non mova francamente in soccorso della Venezia. Quel paese promette di insorgere tutto al primo segnale sicuro che l'Austria cogli imbarazzi che ha in Ungheria non potrebbe opporre una seria resistenza. Tutti poi erano concordi coll'assicurare che nel Veneto non si comprende, come ora si pensi a convocare il nuovo parlamento; dicono che è tempo d'armarsi e continuare la guerra sino che splende la buona occasione.

La ferrovia del Tirolo e di Venezia hanno avuto ordine di sospendere la spedizione delle grosse merci, dovendo tenere tutto il materiale a disposizione del militare. —Si continua la vendita di tutte le proprietà e fabbriche erariali. Vengo assicurato che una compagnia di speculatori tedeschi, la quale si vuole abbia relazione con De-Bruck, abbia comperato le grandi caserme di Verona, appena terminate nel 1858, e che costarono cinque milioni.

L'opinione pubblica in Lombardia si preoccupa molto delle prossime elezioni politiche e de'candidati da scegliere.

Nella *Sentinella* di Brescia vediamo essere stato scelto il conte di Cavour a candidato del primo collegio. Ecco come essa riferisce questa risoluzione:

Iersera ebbe luogo nelle sale del *Circolo politico* una straordinaria adunanza. Una schiera dei suoi aggregati offeriva alla rappresentanza la proposta che qui ci affrettiamo di pubblicare con tutto il trasporto dell'animo pella sua politica importanza.

Signori!

Precipuo dovere di liberi cittadini è quello di onorare gli uomini che resero eminenti servigi alla patria, e la nazione rendendo omaggio alla virtù dei suoi figli migliori, innalza se medesima nella estimazione dei popoli civili.

Noi crediamo perciò, che la società nostra farà cosa consentanea alla sua istituzione, onorevole a sè, accetta all'Italia, promovendo come dimostrazione di onore e di riconoscenza la elezione del conte Camillo di Cavour a rappresentante della città nostra nel parlamento nazionale.

Questa proposizione appunto si onorano i sottoscritti di fare al circolo.

E Brescia accogliendo con favore la vostra iniziativa non farà soltanto atto di giusta gratitudine verso il cittadino altamente benemerito della patria, ma farà sopratutto atto di saggia e previdente politica.

Consigliere principale del Re durante il decennio ora scorso, il conte di Cavour personifica quella politica saggiamente ardita, che già produsse gli splendidi risultamenti, che noi abbiamo sotto gli occhi. La partecipazione del prode nostro esercito alla spedizione di Crimea — la questione italiana messa sul tappeto al congresso del 1856 — l'alleanza francese — la guerra all'Austria — sono fatti che basterebbero oltre misura a stabilire la sua fama di grande uomo di stato. — Ma forse trionfi anche maggiori preparano a lui pel bene d'Italia e del Re gli avvenimenti, e il vasto ingegno — e noi solennemente dimostrandogli la nostra ammirazione pel passato, la nostra fiducia per l'avvenire, accresceremo ancora quell'autorità che già tanto possiede, e contribuiremo per quanto sta in noi a rendere più agevole l'opera sua di giovamento all'Italia, sia nel parlamento, sia nei consigli della Corona, sia ne' diplomatici convegni.

Il circolo iniziando e sostenendo la candidatura, che noi proponiamo, farà opera di importanza nazionale, perchè il conte di Cavour si è ormai collocato al di sopra dei partiti, ossia delle frazioni che dividono il grande partito nazionale e liberale, e non vi ha nello stato nostro, nè in tutta Italia uomo politico che possa non andare superbo di dividere col conte di Cavour gli onori e le difficoltà delle supreme magistrature, nè v'hanno in Italia uomini sinceramente devoti alla causa nazionale, che non siano sempre disposti ad accettare gli autorevoli consigli del conte di Cavour.

Noi sottoscritti preghiamo adunque il signor presidente della nostra società di mettere ai voti la seguente proposta:

— Il circolo politico propone quale candidato del 1° collegio elettorale di Brescia, per la elezione del deputato al parlamento, il conte Camillo di CAVOUR. — Si pensa a raccomandare tale candidatura agli elettori del 1° collegio, ed incarica la presidenza di partecipare in quel modo che crederà più conveniente, la presente deliberazione al CONTE DI CAVOUR per ottenerne un cenno di adesione. —

« Questa proposta veniva accolta ad unanimità di voti e con acclamazione vivissima. Il *circolo politico* ha quindi deliberato di supplicare presso l'illustre uomo di stato, perchè accolga la candidatura. »

NOMINE MILITARI

(Continuazione — V. num. 15)

Vergano Costantino, sergente nel 3 regg. granat., 22 id.;

Necchi Luigi, caporale, 2 id. fant., 22 id.;

Pareto Giuseppe Giacomo, soldato, 20 id., 3 id. granat.;

Sguerzo Francesco Maria, id., 16 id., 23 id. fant.;

Francesconi Daniele, id., 23 id., 23 id.;

Gario Giuseppe Luigi Pio, capor., 1 id., 23 id.;

Scalabrini Luigi, soldato, 26 id., 23 id.;

Andreis di Mondrone cav. Gustavo, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Piatti Francesco Eugenio, 14 regg. fanteria, 23 regg. fanteria;

Domagri Carlo, id., 7 id., 23 id.;

Pellegrini Guglielmo, soldato, 4 regg. granatieri, 2 regg. granatieri;

Beccaria Giuseppe, furiere, 17 id. fant., 2 id.;

Imbrico Pilade, id., 25 id., 23 id. fant.;

Nobile Agostino Antonio, sergente, 7 id., 24 id.,

Paravy Carlo, id., 2 id., 24 id.;

Pignière Carlo Andrea Ippolito, id., 1 id., 24 id.;

Perret Luigi, id., 2 id., 24 id.;

Vareto Chiaffredo, furiere, 17 id., 24 id.;

Francia Giuseppe, soldato, corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Villa Giovanni, id. 6 regg. fant., 24 regg. fant.,

Campagnani Giuseppe, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Galleano Paolo, id., 3 regg. fant., 1 regg. granatieri;

Cominoli Pietro, caporale, 2 id., 25 id. fant.;

Ruffoni Francesco, soldato, 14 id., 25 id;

Piotti Amerigo, id., 8 id., 25 id.;

Pagani Guglielmo, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Poli Luigi, id., 4 regg. granatieri, 1 regg. granatieri;

Ghesa Duodecimo, id., 26 id., 25 id. fant.;

Motta Giacinto, id., 16 id., 25 id.;

Amadio Arturo Giuseppe, id., 10 id., 1 id. granatieri;

Crotti Giuseppe, id., 20 id., 26 id. fant.;

Bizzoni Achille, id., 9 id., 1 id. granatieri;

Massino-Turina Pietro, capor. magg., 6 id., 26 id. fant.;

Gritti conte Camillo, soldato, 1 regg. granatieri, 1 id. granatieri;

Vighi Filippo, id., 3 id., 1 id.;

Rodano Carlo Giacomo, id., 10 id., fant., 26 id. fant.;

Craveri Ignazio, capor. magg., 3 id., 26 id.;

Poddighe Battista, caporale, 3 id., 3 id. granatieri;

Milani Federico, soldato, 8 id., 26 id. fant.;

Bonzi Luigi Filippo, id., 16 id., 3 id. granat.;

(Continua)

INTERNO

FATTI DIVERSI

Monumento al Re. Il sindaco di Corticelle ha fatto versare presso il tesoriere della città di Torino la somma di L. 50 che il consiglio comunale di quel paese con sua deliberazione del 14 novembre scorso aveva votato ad unanimità pel suo concorso al monumento da inalzarsi al nostro Re Vittorio Emanuele.

Servizio del vaccino. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto 18 dicembre con cui viene approvato il nuovo regolamento per l'esecuzione delle leggi 14 giugno e 20 novembre 1859 sul servizio del vaccino.

Inaugurazione del tempio russo. Ieri mattina, 13 gennaio, ebbe luogo in Nizza l'inaugurazione del tempio russo. Assistevano a tale funzione S. A. I. la principessa Maria e sua figlia, il conte di Strogonoff suo marito, S. A. il principe d'Oldenbourg, il principe Stirbey, il marchese di Montezemolo, il cav. Malaussena e moltissimi altri personaggi. Funzionava il confessore dell'imperatrice e due cappellani della flotta.

(Nizzardo)

Divertimenti cardinaleschi. — Troviamo nel *Daily News* :

Il cardinale Antonelli passò la sera del 31 dicembre nel palazzo del generale francese. Il divertimento principale preparato dal generale agl'illustri suoi ospiti, tra i quali erano parecchi membri del sacro collegio e gli ambasciatori francese ed austriaco, consisteva negli esercizi fatti da un celebre giocoliere, che viene presentemente ricercato in tutti i *salons* di Roma. Il cardinale segretario di stato occupava il posto di onore, precisamente dirimpetto al giocoliere, e si degnò di dare anelli, fazzoletti ed altro per i diversi giuochi.

Nuovo metodo per sedare i tumulti. — Togliamo dal giornale l'*Express*:

La notte del 5 settembre, in occasione di alcuni disordini nel teatro di Port-Louis, nell'isola Maurizio, il *maire* ordinò che col mezzo delle pompe si gettasse acqua sull'uditorio. In conseguenza gli abitanti sdegnati si radunarono e presentarono al governatore una memoria su quell'argomento. S. E. dichiarò di aver letto con grande rincrescimento la narrazione degli insulti, de' quali si mostravano tanto giustamente sdegnati, ma disse che essi medesimi avevano eletto il *maire*, il quale non era impiegato del governo. Dopo un inutile ricorso ai tribunali non si parlò più di quel fatto.

NOTIZIE POLITICHE

CRISE MINISTERIALE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

« Ieri sera i ministri hanno rassegnato « a S. M. il Re la demissione dalle loro « cariche. S. M. l'ha accettata, ed ha in« caricato S. E. il conte Camillo Benso di « Cavour di comporre la nuova amministra« zione. »

La demissione del ministero è stata decisa dalle complicazioni interne del consiglio.

Sono necessarie a questo riguardo alcune considerazioni.

Noi avevamo già annunziato che lord John Russel aveva espresso il desiderio di conferire col conte di Cavour intorno alla quistione dell'Italia centrale, sia o no che il congresso avesse luogo.

Questo desiderio fu direttamente manifestato al ministero, ed il conte di Cavour venne invitato a recarsi da Leri a Torino, per trattare sopra questo argomento.

Il conte Cavour accettò di buon grado l'incarico di andar a Parigi e a Londra. Ma aveva da andarci come privato? Conveniva affidargli una missione ufficiale, straordinaria. In un consiglio tenuto coll'intervento del conte di Cavour fu deliberato di affidargli quella missione ufficiale, che l'onorevole uomo di stato aveva accettato, purchè il parlamento fosse sollecitamente convocato.

Questa condizione veniva apposta per le ragioni da noi svolte, cioè che era necessario di persuadere all'Inghilterra che si voleva far sollecito ritorno all'esercizio del reggimento rappresentativo e che si voleva aperto il parlamento, come guarentigia dell'appoggio che si poteva sperare dalla nazione alla soluzione della quistione italiana, che sarebbe adottata d'accordo dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dal Piemonte.

Ma quando si sarebbe potuto convocare il parlamento? Il ministero osservava che per l'adempimento di tutte le formalità richieste dalla legge, il parlamento non sarebbesi potuto radunare che alla fine d'aprile. Sorse dissenso a questo riguardo, e si udì il parere dell'egregio avvocato G. B. Cassinis; il quale, riconoscendo che le formalità stabilite dalla legge non richiedevano minor tempo di quello calcolato dal ministero, si accostava però all'avviso del conte Cavour, perchè, stante le anormali condizioni politiche, si facessero compiere dalle giunte municipali le formalità spettanti a'sindaci, finchè questi, che non sono meno di cinque mila, fossero nominati.

Il ministero credendo di doversi attenere scrupolosamente alla legge e quindi di non poter affrettare la convocazione, come domandava il conte Cavour, questi deliberò di tornarsene ieri a Leri.

Noi abbiamo annunziato ieri la sua partenza, perchè diffatti egli aveva già date le disposizioni per partire coll'ultimo convoglio di Novara, quando, chiamato da S. M. il Re, venne incaricato di formare il nuovo ministero, avendo i ministri date alla ore quattro pomeridiane le loro demissioni.

Non si conoscono ancora i nomi de' nuovi ministri: si parla del cav. Farini, governatore delle regie provincie dell'Emilia, del general Fanti, del cav. Jacini, dell'avvocato G. B. Cassinis, ecc., ma finora non v'ha nulla di deciso.

Quanto al ministero Rattazzi per giudicarlo spassionatamente conviene tener conto delle circostanze, nelle quali si è formato, delle difficoltà politiche da cui era circondato ed anche delle difficoltà amministrative nelle quali era impigliato, per l'ampliamento dello stato e per le nuove provincie da ordinare.

La missione del ministero Rattazzi era indicata dalle condizioni che ne prepararono la costituzione. Essa era transitoria e consisteva nel dare ai preliminari di Villafranca la sanzione di un trattato definitivo. Il ministero l' ha adempiuto senza ledere alcun principio, senza vincolare l'avvenire, senza compromettere la quistione italiana.

È una lode che gli abbiamo tributato ed un merito che il paese e l'Italia gli riconosceranno. Ma firmato il trattato di Zurigo, il ministero si trovò in una posizione difficile, resa più ardua da polemiche, da errori nelle nomine, da malcontenti d'impiegati, e da' nuovi alleati che gli si posero a'fianchi e che destarono sospetto nel paese.

La demissione di un sol ministro ha accelerata la crise.

Il conte di Cavour era l'uomo additato dal paese e dalla nazione a formare il nuovo ministero. Egli è stato additato dallo stesso ministero Rattazzi a S. M. il Re. Speriamo che domani (18) il nuovo ministero sarà composto.

Questa sera corre voce che nel nuovo ministero entrino gli onorevoli:

Cav. avv. Cassinis, ministro guardasigilli;
Il general Fanti alla guerra;
Il cav. Jacini alle finanze;
L'ing. Grattoni ai lavori pubblici.

Il generale Fanti era aspettato a Torino questa sera.

Il generale Cialdini sarebbe stato invitato a surrogar Fanti nel comando generale delle truppe dell'Emilia.

Dicesi che Farini, governatore dell'Emilia, abbia ad essere ministro titolare dell' interno: questo dicastero sarebbe interinalmente retto dal conte di Cavour, ministro degli affari esteri.

Diamo queste notizie con tutta riserva.

Si annuncia che il ministro commendatore Oytana è nominato consigliere di stato.

Domani, mercoledì, è aperto l'ultimo tronco della strada ferrata dalla Trebbia a Piacenza, per cui si ha ora il convoglio diretto da Torino e Genova a Bologna per Alessandria.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Palermo, 9 *gennaio* 1860.

La plebe di Palermo è sempre la stessa, sublime nelle sue patriottiche aspirazioni e nell'orgoglio della sua potenza; ma atterrita da una feroce pressione, senza fiducia in alcuno, senza ordinamenti e senza capi, che può far essa?

Il governo è nelle mani di uomini ignoranti, senza fede nel presente, pieni di spavento per lo avvenire. Tutti gli agenti del potere, eccettuati i pochissimi troppo compromessi, affettano liberalismo, declamano contro il presente ordine di cose: eppure opprimono all'occorrenza, scusandosi con la necessità dell'obbedire dichiarandosi tuttavia *strumenti* moderatori, devoti al paese e rassegnati a sostenere il loro ufficio per solo desiderio di evitare che altri meno teneri del bene pubblico vengano a surrogarli. Stando alle loro parole li direste altrettanti *Cittadini di Gand* perchè ne' fatti l'atteggiamento loro è stoltamente provocante. Citerò un solo esempio. È provato che il dazio sul *macino* abolito dalla rivoluzione del 1848, e ristaurato dal governo ristauratore del 1849 costa il 65 per 0\|0 in ispese di percezione! Si conserva e si pretende che debba fruttare con aumento proporzionale all'aumento della popolazione! senza tener conto delle infinite cose che alterano tale proporzione. Se alla fine dell'anno non si ottiene una entrata maggiore di quella dell'anno precedente si sospendono di soldo gli impiegati finchè non sia indennizzata la finanza. Inventò la regola Mortillaro (*a*), ma fu sorpassato. Si pretende ora che l'aumento si verifichi in ogni mese. Perchè in ottobre del 1859 in una sola provincia il dazio fruttò qualche centinaio di ducati meno che nell'ottobre del 1858, furono sospesi l'ispettore provinciale e cinque tra' sette ispettori circondariali, tuttochè sommando i dieci mesi vi fosse l'aumento comparativo che richiede il governo.

Tutto è anarchia, nella luogotenenza, nelle direzioni, nel ministero di Sicilia in Napoli. Il re non ha fede nella sua stessa amministrazione. Chi governa realmente la Sicilia è *Petrulla* (*b*). Spesso giunsero da Napoli degli sconosciuti che dicono viaggiare per diporto. Piovono quindi da Napoli disposizioni assurde e violenti; e si scopre che i soli sconosciuti possono averle provocate per vie estralegali.

Qui nelle regioni governative sono convinti che non vi sarà congresso, che per accordo tra l'Inghilterra e la Francia l'Italia centrale sarà annessa al Piemonte, e ne prevedono con l'esaltazione della paura tutte le conseguenze per l'Italia meridionale *Scovazzo* (*c*) prima, e quindi *Celesti* (*d*) chiamati in Napoli aveano formulato di accordo con Filangieri una specie di statuto che poneva Napoli e la Sicilia nei rapporti di *Svezia* e *Norvegia*. Il re lo aveva accettato, ma dietro un consiglio privato nel quale intervennero Petrulla e *Cassisi* (*e*) ritirò le sue promesse.

Non è permesso ai siciliani recarsi in Napoli, salve poche eccezioni. I siciliani che vanno all'estero debbono aspettare il *tribordo* nel porto di Napoli senza mettere piede a terra.

(*a*) Il barone Vincenzo Mortillaro, antico direttore di una *Rivista* che apparteneva alla polizia di Palermo, *liberalissimo* nel 1848 e opppositore costante del governo libero di quell'epoca in nome di una *libertà* maggiore, impiegato del governo assoluto dopo i casi del 1849.

b) Il principe di Petrulla, noto ambasciatore di Napoli in Vienna: lo stesso che con decreto del parlamento siciliano del 1848 fu dichiarato *traditore*.

c) Il commendatore D. Gaetano Scovazzo, ministro costituzionale del 1848, richiamato in servizio dopo dieci anni nel 1859 dal generale Filangieri, seguita la morte di Ferdinando II. È presidente della consulta di stato.

d) Il commendatore D. Michele Celesti, liberaleggiava prima del 1848; venne in sospetto agli uomini della rivoluzione di quell'anno; intendente di Messina pel governo di Napoli dopo la memorabile caduta di quella città; oggi direttore di ministero.

e) Il commendatore D. Giovanni Cassisi, ministro della reazione del 1849 in Napoli.

La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio particolare da Parigi, 16 gennaio (sera tardi):

Corrono voci, che l'Inghilterra faccia degli sforzi per la riunione del congresso. In Inghilterra saranno diminuiti principalmente i dazii di introduzione sui vini francesi e sui così detti *articoli di Parigi*, che comprendono varii generi di manifatture di lusso eleganti. Si calcola, che l'eccedente dei dazii riscossi per il maggiore consumo supplirà al *deficit*, che ne risulterà dalla diminuzione della tassa. Le mercanzie inglesi saranno sgravate del 18 al 20 per 100. Non si fa per questo un trattato solenne. A Parigi vennero aboliti i così detti *torniquets*, od arganelli della Borsa.

Leggesi nell'*Express*:

Il *Daily-News* contiene una traduzione dell'opuscolo ora pubblicato dal comm. Bon-Compagni sulla situazione politica dell'Italia centrale, e sulla necessità di rispettare il voto manifestato dalle popolazioni di unirsi al Piemonte. Il chiarissimo autore sottopone a stretta disamina i quesiti sollevati contro que' voti, rivendica ai voti delle assemblee la qualità di libera manifestazione della volontà nazionale, e mostra che quei desiderii sono fondati sulla ragione e sui fatti. Il sig. Bon-Compagni fa bene a rendere questo tributo all' opinione pubblica dell'Europa. Noi speriamo, peraltro, ch'egli ed i suoi compaesani non riporranno la loro fiducia in quanto le altre nazioni potranno fare per l'Italia; e specialmente che essi non si lascieranno indurre, dal più favorevole aspetto sotto il quale si mostra ora a loro riguardo la diplomazia estera, e dalle ancor più favorevoli intenzioni che un poco precipitosamente le si attribuiscono, a trascurare le misure suggerite dalla prudenza per mettersi in grado di difendere le loro libertà e mantenere i loro diritti. Ogni mese che passa dovrebbe essere consacrato agli apparecchi militari. Ma in ciò essi hanno con loro chi può dare ottimi consigli; sopra ogni cosa diano ascolto a Garibaldi.

Scrivono da Vienna al *Times*:

Il cardinale arcivescovo di Vienna ha pubblicato una lettera circolare che è notevole per la violenza e per l'audacia delle sue asserzioni. Eccone un estratto:

« Una grande potenza ha non solamente chiamato a disfida la chiesa cattolica romana, ma « ne ha messo in pericolo le possessioni tempo« rali. La fazione che ora *opprime* le Legazioni « non è formidabile, chè le truppe di qualunque « stato tedesco di secondo ordine basterebbero « a disperdere le orde armate dai governi rivo« luzionarii. S. S. troverebbe facilmente assistenza « quando avesse il libero esercizio de' suoi diritti « sovrani. Lo stato delle cose negli stati papali è « eccellente, e S. S. non avrebbe a superare dif« ficoltà per mantenere l'ordine, se non fosse la « rivoluzione, *che in nome del popolo sovrano in« segna alla minor parte il modo di ridurre in i« schiavitù la maggioranza*. Gli eccessi della parte « rivoluzionaria rendono necessaria l'occupazione « di Roma per parte delle truppe di una potenza « militare. Si parla dappertutto di libertà e si e« saltano dovunque i meriti della costituzione in« glese, *che cadrà appena si dia un piccolo urto « alla sua base già vacillante*. Il papa accorderebbe « volentieri soddisfazione ai ragionevoli desiderii « de'suoi sudditi, ma egli ha perduta in essi ogni « fiducia, ed egli deve evitare ogni misura della « quale potesse avvantaggiarsi il partito sovversivo. « La politica seguita in Italia dalla Francia, dalla « Inghilterra e dalla Sardegna deve essere con« dannata da tutti gli uomini onesti. »

Nel granducato di Baden cresce l'agitazione contro il concordato, ma la dieta non ha facoltà di dichiarare nullo quel trattato che contraddice alla costituzione.

Le fortificazioni di Salisburgo saranno demolite.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *gennaio, mattina*.

Berna, 16. Il governo ha sequestrato un opuscolo di Mazzini stampato a Lugano, ed ha espulso i forestieri che ebbero parte in tale pubblicazione.

Il *Pays* e la *Patrie* assicurano che il diritto d'entrata alla Borsa è stato abolito.

Parigi, 17 gennaio, sera.

Secondo l'*Indépendance belge*, il papa avrebbe protestato, il giorno 7 gennaio, contro l'opuscolo *Il Papa e il Congresso*.

Borsa di Parigi del 17.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 775.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 405.
Id. id. Lombardo-Venete 566.
Id. id. Romane 365.
Id. id. Austriache 538.

Vienna, 17. Prezzi assai sostenuti.

Parigi, 17 gennaio, sera.

Lord Cowley è giunto stamane a Parigi.

Il signor Thouvenel è atteso per la fine di questa settimana.

Il *Pays* dice che si lavora con attività per l'attuazione del programma emesso da S. M. l'imperatore. Il consiglio di stato se ne occuperà quanto prima.

BORSA DI PARIGI del 17 gennaio

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		69 10 68 95
4 1|2 p. 0|0	97 » 96 95	
Consolidati ingl.		95 4|8
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	85 » 84 75	
1853 3 0|0 . .	» » » »	

G ROMBALDO. Gerente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. *Borsa di commercio*. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Torino, 17 gennaio 1859.

1849 5 0\|0 1 luglio. Contr. del giorno prec. dopo la bossa in cont. 82, in liq. 82 p. 31 genn. Matt. in c. 82 35, in liq. 82 20 p. 30 genn.

» Certificati 2\|10 Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82 75, in liq. 82 60 p. 31 genn. Matt. in c. 82 50, in liq. 82 75 p. 29 febbr.

SALVADOR FALCO

Cambista nella via della Rosa Rossa, acquista gli scudi ai prezzi che vengono fissati nel listino della Borsa di Commercio.

Via Carrozzai, N. 12.

PER IL CARNEVALE

da GIUSEPPE **MAROLA**

Grande assortimento di abiti in costume per **Maschere** tutt' affatto nuovi che si affittano.

PIANTE E FIORI

Presso ***CESARE FORTIER***, nel giardino del Palazzo Carignano, trovasi un bellissimo assortimento di **piante verdi** a eleganti forme e fogliami, che si affittano per guarnire **sale**, **scaloni** e **teatri** per **Balli** e **Soirées**.

Tipografia **Eredi Botta**, Palazzo Carignano.

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

PER IL REGNO SARDO-LOMBARDO

precedato dalla legge di proroga per le nuove provincie e susseguito dalla legge sull'ordinamento giudiziario e gli stipendi dei funzionari dell'ordine predetto.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale di L. 2.

MALATTIE DELLA PELLE

GRANELLINI e SCIROPPO

D'IDROCOTILE ASIATICA

di **G. LÉPINE**

Esposiz. 1855. *per combattere le malattie della pelle anche le più ribelli,* Esposiz. 1855.

le affezioni scrofolose e reumatiche

e tutte quelle che provengono dall'alterazione del sangue.

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'Accademia imperiale di medicina e dalle osservazioni dei signori dottori GAZENAVE, DEVERGIE, POUPEAU, BOILEAU, RAYER, HERVEY DE CHÉGOIN, TROUSSEAU, BOUCHARDAT, ecc. e da quelle raccolte negli ospedali inglesi, che questo rimedio è il più potente depurativo conosciuto e quello la cui azione è più pronta e più sicura contro dette affezioni. (Prezzo: **Sciroppo 6** fr. la bottiglia — **Granellini 5** fr. la boccetta.)

« Gli *eczemi* per i quali ho impiegato le « preparazioni d'IDROCOTILE sono eczemi lo« calizzati, in generale molto ribelli. Esse « hanno portata la guarigione in tutti i casi « ed in uno spazio di tempo brevissimo. »

D.r DEVERGIE, *med. dell'osp. di S. Luigi.*

« Questo medicamento è un agente serio « chiamato a rendere i più grandi servizi « nelle *affezioni cutanee.*

D.r GAZENAVE, *med. dell'osp. di S. Luigi.*

« Le erpeti ribelli, le oftalmie, le ulceri, i reumatismi cronici non resistono all'impiego dell IDROCOTILE. D.r BOILEAU.

Presso **E. Fournier,** farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, Casa **Labélonye**, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti e nelle principali farm. d'Italia

---

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il *Pettine* in *Caoutchouc* ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855 **Fauvelle Delebarre**, 10, Boul. Bonne-Nouvelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO.

CONFETTI PERSIANI

al giusquiamo ed alla mandorla amara

Le proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***Sciroppo di Chaussier***; l'esperienza ha dimostrato ch'essi sono d'un'efficacia superiore ed incontestabile nelle **bronchiti, tossi ostinate, asma, raffreddori, catarri**, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di **pettorali**. Prezzo delle Scatole L 2 50 e 1 60. Parigi, presso **DI VIGNAU**, rue Richelieu, 66. — Agente generale in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendesi: Torino, BORZANI e DEPANIS — Genova, BRUZZA — Alessandria, BASILIO — Novara, CACCIA — Cuneo, CAIROLA — Mondovì, VASSALLO — Casale, BAVA — Vercelli, BERTELETTI — Intra, L. CACCIA — Asti, BOSCHIERO — Sassari, SOLINAS.

SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale

Inventore **J. Darzens**, n. 22, *rue du Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la *Sputacchiera Igienica* trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone. — Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 86 ed oltre.

Deposito generale in Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia).

ACQUA DI TUTTO CEDRO

preparata

nella farmacia A. BARBIERI in Salò.

Il farmacista preparatore avendo con studio e pratica perfezionato questo prezioso liquore torna graditissimo al palato; *anticonvulsivo, digestivo, corroborante*, ed è raccomandato qual *preservativo al mal di mare*, ecc. stabilisce in *Torino* un deposito generale presso l'AGENZIA D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, n. 9.*

Essa è delle seguenti qualità: ***Spiritosa*** e ***Dolcificata.***

Prezzo d' ogni bottiglia fr. 2. Ogni bottiglia è munita di un'istruzione.

DA VENDERE

Cascina in Cavallermaggiore di ett. 42
» in Cavallerleone . . . » 39
» in Racconigi . . . » 27
Stabile in Caramagna . . . » 11
Casa signorile in Torino.

Dirigersi in Torino dal not. Teppati;
» in Racconigi dal geometra L. Bergesio.

IL CAUSIDICO

PIERLUIGI CAPRIOLIO

Procuratore patrocinante, aprì il suo ufficio il 1° gennaio 1860 in via Basilica, vicolo S. Lazzaro, 2, piano 1.

SEMENTE BACHI di Smirne

confezionata sul luogo dall' esperto bachicoltore sig. OVIDIO JUBLIN e qui accompagnata con certificato del R. Console colà sedente, autenticato dal R. Ministero degli esteri, dal quale risulta la reale e sana provenienza, a prezzo da concertare.

Cassabà a L. 15 l'oncia di 30 gr.

Rivolgersi alla Direzione del *Monitore Torinese*, via del Giardino, n. 6, p. 1°, angolo di via Nuova.

Alla Libreria Malaguzzi in Brescia trovasi vendibile l'opuscolo

APPELLO

AL

CLERO ITALIANO

dell'Arcipr. D. **Antonio Salvoni.**

I VERI GRANI DI SANITA'

del dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che deve accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate la proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Leveville**, direttore degli uffizi della Farmacia, *rue Neuve, St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Alessandria*, Basilio; *Casale*, Comolli, Bava; *Genova*, De Negri; *Chivasso*, Ferreri; *Guastalla*; De Negri; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Nizza*, Dalmas; *Lugano*, Ubaldi; *Novi*, Ospedale militare; *Vercelli*, Berteletti; *Milano*, Zanetti; *Modena*, farmacia S. Geminiano.

PATE DE GEORGE Pharmacien d'Epinal (Vosges) — MÉDAILLE D'OR 1855 — MÉDAILLE D'ARGENT 1843

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout. Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni d' irritazioni* della *gola* e del *petto* conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina*, e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita. Torino, *Bonzani*, *Depanis*; Novara, *Caccia*; Alessandria, *Basilio*; Nizza, *Dalmas*; Milano, *Zanetti*; Modena, farm. S. Geminiano, e nelle principali farmacie.

AL SESSO FEMMINILE

PILLOLE DEL REV. P. MANDINA

preparate dal farmacista BONZANI.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte, perchè esperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato, pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo* o *mancanza totale di menstruazione*. Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. BONZANI, Doragrossa, n. 19; Genova, BRUZZA; Alessandria, BASILIO; Novara, CACCIA; Vercelli, BERTELETTI; Asti, BOSCHIERO; Aosta, GALLESIO; Cagliari, CUGUSI; Sassari, SOLINAS; Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia; Modena, farmacia S. GEMINIANO; Livorno, C. PERROUX, agente per la Toscana; Firenze, PIERI. Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

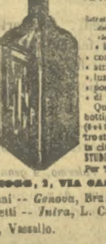
Contro: LE MALATTIE DI PETTO, REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, EPATICHE E CUTANEE

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 28 dicembre 1854:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi senza **colore**; — 2° il suo **sapore** è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° il suo **odore** è quello del pesce **fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, e all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)



Estratto del rapporto del signor LESUEUR, capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:

« L'**olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi « attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non « possiede alcuno de' loro inconvenienti « di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (6 e 4 L. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per **T. P. Hogg.** — 1 vol.: franchi 2.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Vendita: *Torino*, Depanis, Bonzani -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Vercelli*, Berteletti -- *Intra*, L. Caccia -- *Cuneo*, Cairola -- *Sassari*, Solinas -- *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D. DAYNACH.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi, causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Preparati nella farmacia di Gius. Ceresole, angolo delle vie Guardinfanti e Rosa Rossa in Torino, presso Piazza Castello. — Prezzo, coll' annessa istruzione, della boccetta grande L. 2 50, della piccola L. 1 50 — Mediante lettera affrancata e vaglia postale si spedisce nelle provincie.

GOZZI, cancri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali

ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le *Pastiglie al Joduro di* **Potassio** inalterabili del D.r **Sigmoret**, *Rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata da un' istruzione. — Prezzo delle boccette: 4 e 5 franchi. Torino, *Bonzani, Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la guarigione radicale di tutte le malattie degli occhi, come cataratte, amaurosi, nebbie, fistole, lagrimali, infiammazioni, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. Le persone che intraveggono ancora gli effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare perfettamente la vista nello spazio di 10 a 15 giorni. — Prezzo della boccetta **fr. 11.** — A Parigi presso *P. Bon*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso i farmacisti *Depanis*, *Bonzani*; Novara, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, *Cairola*; Mondovì-Piazza, *Vassallo.*

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 60 e L. 1 50. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

EMORRAGIE, GOTTA e REUMATISMI,

Granchi, Debolezza di stomaco, ecc.

L'ERGOTINA del chimico Bonjean, comm. e cav. di varii ordini, onorata di distinzioni da sei nazioni, è molto efficace contro le *perdite uterine, vomiti ed arresti di sangue, malattie di petto, tosse nervosa, grippe, palpitazione di cuore, fiori bianchi, dissenteria, perdite seminali, incontinenza d'urina, affezioni di matrice, ecc.*

La boccetta 4 fr. con istruzione.

L'ELISIRE DI SANITÀ dello stesso autore, approvato dalla Direzione gen. del servizio di sanità marittima a Genova, è il più efficace rimedio contro le *indigestioni, digestioni difficili, granchi e debolezza di stomaco, mal di mare, emicrania, diarrea e semi-cholera, vomiti delle donne gravide, convalescenze*, ecc. -- La bocc. fr. 4, e 2 50 con istruz.

Le *preparazioni dialitiche* dei signori Bonjean e dott. Socquet medico in capo dell'ospedale magg. di Lione, s'impiegano vantaggiosamente nel *reumatismo cronico e gottoso, gotta cronica, catarro della vescica, malattia della pietra, nevralgia di reumatismo sciatico, ecc.* Pillole fr. 7 la boccetta con istruzione. -- *Un'istruzione medica dell'uso di questi prodotti si spedisce gratis ai medici che la richieggano*

Agente in Italia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Cerruti; ed in provincia dai principali farmacisti.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farmacista ***Bonzani***

approvate dal Consiglio superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farmacista BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

DIAFANIA

ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute, soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso, per cui ognuno può decorare da sè ed a buon prezzo le invetriate di una stanza e di una chiesa.

PANORAMA

da giardini e terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. — Prezzo da L. 3 a L. 100 ed oltre. — Deposito presso l Agenzia D. MONDO, Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9. (Spedizioni in provincia).

L'ACQUA INDIANA CHANTAL

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; mi occorrono i due nomi: convien prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 61, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L'EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6 — Unico deposito in Torino presso l' *Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. Sassari, presso *Solinas*.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantuffo, filassi o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

TISI POLMONARE e BRONCHITI

guarite con l'**Elecine** del dottore ***Lamarre***. Vendita presso BONZANI, via Doragrossa; DEPANIS, via Nuova; CERRUTI, via di Po, Torino.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.